

# IL GIORNO DELL'ASCOLTO



## ASCENSIONE DEL SIGNORE (ANNO A)

17 maggio 2026

### Vangelo (Mt 28, 16-20)

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

---

### COMMENTO

Il brano conclusivo del Vangelo di Matteo ci porta in Galilea, su un monte: luogo simbolico dell'incontro con Dio, della rivelazione e della missione. Gli undici discepoli, segnati dal fallimento e dalla paura, obbediscono all'indicazione ricevuta e si mettono in cammino. È già un primo elemento importante: la fede nasce dentro un movimento, non nella staticità.

Quando vedono Gesù, il testo dice che "si prostrarono, però dubitarono". È un dettaglio prezioso: adorazione e dubbio convivono. La comunità dei discepoli non è fatta di perfetti, ma di uomini e donne in cammino, attraversati da fragilità e incertezze. E proprio a loro Gesù affida la missione.

Gesù si avvicina – non resta distante – e proclama: "A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra". Non è un potere che schiaccia, ma che apre. Da questa autorità nasce il mandato: "Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli". Non si tratta solo di trasmettere contenuti, ma di generare relazioni di discepolato, accompagnando altri dentro un'esperienza viva.

I verbi sono forti e concreti: andare, fare discepoli, battezzare, insegnare. È una fede dinamica, incarnata, comunitaria. Il battesimo introduce nella comunione trinitaria, mentre l'insegnamento non è teoria, ma vita: "insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato".

Il brano si chiude con una promessa che ribalta il senso dell'Ascensione: "Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo". Gesù non si allontana, ma cambia modo di essere presente. La sua presenza si gioca nella comunità che vive e annuncia il Vangelo.

Questa pagina ci provoca in profondità. Anzitutto sul nostro modo di essere comunità: siamo davvero uno spazio dove fede e dubbio possono convivere? O rischiamo di costruire ambienti dove si deve "apparire credenti", senza poter portare le proprie fatiche?

Il Vangelo ci dice che la missione nasce da una comunità imperfetta. Questo dovrebbe liberarci, ma anche responsabilizzarci. Non possiamo aspettare di essere "a posto" per metterci in cammino: è proprio nel cammino che diventiamo discepoli.

"Fate discepoli": le nostre parrocchie generano ancora discepoli o si limitano a gestire servizi religiosi? Questa è una domanda decisiva. Il rischio è ridurre tutto a organizzazione, perdendo la passione per l'accompagnamento delle persone.

E ancora: "andate". Quanto le nostre comunità sono in uscita? O restiamo chiusi nei nostri spazi, aspettando che qualcuno venga? L'Ascensione ci ricorda che la Chiesa o è missionaria o non è.

# IL GIORNO DELL'ASCOLTO



Il battesimo e l'insegnamento richiamano anche la qualità delle nostre relazioni: sappiamo davvero introdurre le persone in una vita nuova? O offriamo solo percorsi formali, poco incisivi sulla vita concreta?

Infine, la promessa: "Io sono con voi". Ci crediamo davvero? Oppure agiamo come se tutto dipendesse solo dalle nostre forze, cadendo nello scoraggiamento o nell'attivismo?

Forse oggi la provocazione più grande è questa: tornare a fidarci della presenza del Risorto dentro le nostre comunità, anche quando sono fragili, piccole, incerte. È lì che Lui continua a dire: andate. Non perfetti, ma disponibili. Non forti, ma fiduciosi.

## DOMANDE PER IL CONFRONTO

Mi capita di avere dubbi nella fede? Cosa mi aiuta a continuare a fidarmi di Gesù anche in quei momenti? Come comunità, facciamo qualcosa per andare incontro agli altri oppure aspettiamo che vengano da noi? Quale piccolo passo possiamo fare insieme per essere più accoglienti e aperti?

## ORAZIONE

Padre santo, che nell'ora della croce hai glorificato il tuo Figlio, concedi alla tua Chiesa, che attende il dono dello Spirito, di gustare la beatitudine promessa a coloro che partecipano alle sofferenze di Cristo. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.